

Gentile Collega,

prosegue l'invio dell'**Informatore Giuridico dell'Ordine degli Avvocati di Roma**, il servizio gratuito di informazione giuridica, realizzato in collaborazione con Wolters Kluwer Italia.

L'Ordine degli Avvocati di Roma, settimanalmente, ti invierà nella casella di posta elettronica:

- le principali novità normative
- la rassegna della giurisprudenza più significativa, di legittimità e di merito
- l'Osservatorio dei lavori parlamentari.

L'occasione ci è gradita per porgere i nostri migliori saluti.

Il Consigliere Segretario	Il Consigliere Tesoriere	Il Presidente
Mario Scialla	Alessandro Graziani	Antonino Galletti

Ultimissime

Fattura elettronica: le novità per amministratori e condomini

Il condominio, come gli altri soggetti senza partita iva, è destinatario di fatturazione elettronica da parte dei propri fornitori. L'obbligo di emissione della fattura elettronica discende infatti dalla qualifica del soggetto che effettua l'operazione: tutti i soggetti Iva (salvo quelli in regime dei minimi o forfetario) devono emettere la fattura in formato elettronico, sia verso altri soggetti con p.iva (ad eccezione dei soggetti non residenti), sia verso soggetti senza partita iva. Verso il condominio, però, così come verso i privati consumatori, il fornitore è tenuto a consegnare immediatamente una copia della fattura elettronica in forma analogica. Il condominio può in ogni caso visionare le fatture elettroniche ricevute, accedendo alla propria area riservata sul sito dell'Agenzia delle Entrate, tramite i servizi telematici, a seguito di registrazione e identificazione.

Registro delle opposizioni: in vigore le nuove regole del D.P.R. 149/2018

A far data dal 2017, una serie di iniziative legislative hanno avviato nel nostro Paese una vera e propria riforma del telemarketing, introducendo un rafforzamento del diritto di opposizione dei consumatori mediante l'estensione del contenuto iscrivibile nel c.d. Registro delle opposizioni, oltre che alle numerazioni fisse, anche ai numeri di cellulare e a tutti i numeri riservati (non presenti negli elenchi telefonici pubblici). Il 19 gennaio 2019 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il D.P.R. 149/2018 che reca ulteriori modifiche al Regolamento di disciplina del Registro delle opposizioni, prevedendo l'estensione delle sue regole anche alla posta cartacea.

Osservatorio parlamentare



Conversione in legge decreto semplificazioni

Atto Camera: 1550
Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135, recante disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la pubblica amministrazione. **Iter** 7 febbraio 2019: approvato definitivamente legge.

Circonvenzione di anziani

Atto Senato n. 885
Modifiche al codice penale e al codice di procedura penale, concernenti l'introduzione del reato di frode patrimoniale in danno di soggetti vulnerabili. **Iter** 31 gennaio 2019: in corso di esame in commissione. Abbinato con S. 980

Class action

Atto Senato n. 844
Disposizioni in materia di azione di classe. **Iter** 05 febbraio 2019: in corso di esame in commissione.

Orari apertura esercizi

La nuova frontiera di Netflix è interattiva: Bandersnatch mette a rischio la nostra privacy?

Il rivoluzionario episodio di Netflix "Bandersnatch", della serie tv "Black Mirror", si pone in avanscoperta verso un concetto innovativo di visione di contenuti audiovisivi. L'utente assume il ruolo di protagonista della vicenda, in grado di compiere delle scelte in nome e per conto del personaggio principale. La ricezione delle suddette scelte da parte di Netflix pone interrogativi in merito alla conformità della tecnica utilizzata con i dettami del GDPR. L'emozionalità degli utenti che viene registrata per effettuare le scelte, come viene poi utilizzata? È alla stregua di un dato personale e pertanto meritevole di protezione ai sensi della normativa in materia di privacy?

La Cassazione ci ripensa: è illegittimo il sequestro della cannabis "light"

Dalla liceità della coltivazione della Cannabis sativa L., realizzata nel rispetto delle prescrizioni di cui alla legge 2 dicembre 2016, n. 242, deriva, quale corollario logico-giuridico, la liceità della commercializzazione al dettaglio dei relativi prodotti contenenti una percentuale di principio attivo THC inferiore allo 0,6% - ivi comprese le infiorescenze ("marijuana") - che, pertanto, non possono più essere considerati sostanza stupefacente soggetta alla disciplina del d.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309, come le altre varietà vegetali che non rientrano tra quelle inserite nelle tabelle allegate al predetto d.P.R..
Cassazione penale, sezione VI, sentenza 31 gennaio 2019, n. 4920

Omissa dichiarazione dei redditi: quando cessano i requisiti applicativi della legge n. 398/1991?

Con la sentenza n. 2342/2019, la Corte di cassazione, in riferimento a ricorso proposto avverso sentenza di condanna per il reato di cui all'art. 5 d. lgs. 10 marzo 2000 n. 74, conseguente ad applicazione del regime speciale di cui alla legge 16 dicembre 1991 n. 398, e successive modifiche, in tema di regimi agevolati ai fini IVA e delle imposte sui redditi, ha affermato che il venir meno dei requisiti applicativi della predetta normativa nel corso del periodo di imposta, determina l'applicazione dei tributi con modalità ordinarie a decorrere dal mese successivo a quello in cui sono venuti meno i requisiti del regime agevolato, con conseguente individuazione, per l'anno di imposta, di due distinti periodi soggetti a diverso regime tributario, sia ai fini dell'IVA che ai fini delle imposte sui redditi.

News dal Legislatore

D.Dirett. 31/01/2019, n. 13 (pubblicato nel sito internet del Ministero del lavoro e delle politiche sociali in data 4 febbraio 2019)

Adeguamento degli importi delle sanzioni amministrative previste dall'art. 10 della legge 29 marzo 1985, n. 113.

D.M. 9 gennaio 2019 (Gazz. Uff. 4 febbraio 2019, n. 29. Emanato dal Ministero dello sviluppo economico)

Aggiornamento annuale degli importi per il risarcimento del danno biologico per lesioni di lieve entità, derivanti da sinistri conseguenti alla circolazione dei veicoli a motore e dei natanti.

Focus prassi

Nota 5 febbraio 2019, n. 1148 (Emanata dall'I.N.L. Ispettorato nazionale del lavoro, Direzione centrale vigilanza, affari legali e contenzioso)

Art. 1, comma 445, lett. e), L. n. 145/2018 - Maggiorazioni sanzioni. Nota integrativa alla circolare n. 2/2019.

commerciali

Atto Camera: 1
Abrogazione dell'articolo 3, comma 1, lettera d-bis), del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, recante 'Disposizioni urgenti per il rilancio economico e sociale, per il contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica, nonché interventi in materia di entrate e di contrasto all'evasione fiscale.'
Iter 4 febbraio 2019: In corso di esame in Commissione.

Riduzione numero parlamentari

Atto Senato n. 214
Modifiche alla Costituzione in materia di riduzione del numero dei parlamentari.
Iter 7 febbraio 2019: Esame in assemblea

Circ. 1 febbraio 2019, n. 16 (Emanata dall'Istituto nazionale previdenza sociale)

Importo dei contributi dovuti per l'anno 2019 per i lavoratori domestici.

Risp. 31 gennaio 2019, n. 20 (Emanata dall'Agenzia delle entrate)

Articolo 11, comma 1, lett.a), legge 27 luglio 2000, n. 212. Articoli 117 e 120 del TUIR. La disciplina delle azioni proprie nel consolidato fiscale.

News dalla Magistratura

Civile e procedura civile

Cass. civ., Sez. I, 5 febbraio 2019, n. 3335

BORSE VALORI - OBBLIGAZIONI E CONTRATTI. Contratto in genere

In tema di intermediazione finanziaria, con riferimento all'obbligo di informazione gravante sull'intermediario, l'esperienza dell'investitore e le sue dichiarate ed accertate scelte d'investimento incidono sulla selettività delle informazioni da fornire nel senso che verosimilmente esse devono riguardare caratteristiche specifiche e non generalmente conoscibili del prodotto. D'altra parte, tanto più è elevata la rischiosità dell'investimento tanto più puntuale deve essere l'adempimento dell'obbligo informativo in relazione a tale specifico profilo. E ciò non con la finalità, non realizzabile dall'investitore, di azzerare od eliminare il rischio, tendenzialmente connesso alle potenzialità di rendimento dell'investimento, ma al fine di verificare se la scelta dell'investimento sia stata dettata dalla conoscenza effettiva delle variabili che ne conformano la rischiosità.

Corte cost., 31 gennaio 2019, n. 12

ESECUZIONE FORZATA. Pignoramento (pignorabilità ed impignorabilità)

Va dichiarata l'illegittimità costituzionale dell'art. 23, comma 6, D.L. n. 83 del 2015, convertito, con modificazioni, nella legge n. 132 del 2015, in riferimento all'art. 3 della Costituzione, nella parte in cui non prevede che l'ottavo comma dell'art. 545 c.p.c., introdotto dall'art. 13, comma 1, lettera 1), del medesimo D.L., si applichi anche alle procedure esecutive aventi ad oggetto prestazioni pensionistiche pendenti alla data di entrata in vigore del predetto decreto (27 giugno 2015). La disposizione censurata introduce, invero, un irragionevole discrimine temporale per l'applicazione del nuovo regime di pignorabilità delle somme accreditate su conto corrente bancario o postale intestato al debitore a titolo di pensione o di altre prestazioni assistenziali o retributive e nel contesto in cui il legislatore - ottemperando al monito del Giudice delle leggi - ha effettivamente esercitato la sua discrezionalità al fine di garantire la necessaria tutela al pensionato che fruisce dell'accredito sul proprio conto corrente, risulta irragionevole che tale tutela non sia estesa alle situazioni pendenti al momento dell'entrata in vigore della novella legislativa.

Cass. civ., Sez. II, 30 gennaio 2019, n. 2688

ASSICURAZIONE (CONTRATTO DI). Contratto in genere

In materia di assicurazione fideiussoria non ricorre automaticamente l'impossibilità del beneficio assicurativo allorché la norma contrattuale non esplicita un'espressa decadenza dal diritto del terzo beneficiario onerato di obbligo informativo nell'ipotesi in cui tale obbligo sia adempiuto col superamento del termine previsto per la comunicazione di fatto od inadempienza del contraente garantito.

Società, fallimento, tributario

Cass. civ., Sez. VI-1, Ord., 4 febbraio 2019, n. 3202

FALLIMENTO - IMPRESA COOPERATIVA

La regola della proporzionalità tra costi e ricavi, c.d. lucro oggettivo, è presente anche nella società cooperativa pur quando operi solo nei confronti dei soci; ne discende che, ove svolga attività commerciale, può, in caso di insolvenza, essere assoggettata a fallimento in applicazione dell'art. 2542-terdecies c.c.

Cass. civ., Sez. lavoro, Ord., 31 gennaio 2019, n. 2927

LAVORO (RAPPORTO DI). Trasferimento di azienda - SOCIETA'. Azioni

Il trasferimento del pacchetto azionario di maggioranza di una società di capitali non integra gli estremi del trasferimento di azienda ai sensi dell'art. 2112 c.c., in quanto non determina la sostituzione di un soggetto giuridico ad un altro nella titolarità dei rapporti pregressi, ma solo modifica gli assetti azionari interni sotto il profilo della loro titolarità, ferma restando la soggettività giuridica di ogni società anche se totalmente eterodiretta.

Cass. civ., Sez. I, Ord., 30 gennaio 2019, n. 2659

SOCIETA'. Amministratori (azione di responsabilità contro gli)

In materia di responsabilità degli amministratori della società, qualora l'azione trovi fondamento nella violazione del divieto di intraprendere nuove operazioni, a seguito dello scioglimento della società derivante dalla riduzione del capitale sociale al di sotto dei limiti previsti dall'art. 2447 c.c., non è giustificata la liquidazione del danno in misura pari alla differenza tra l'attivo ed il passivo accertati in sede fallimentare, non essendo configurabile l'intero passivo come frutto delle nuove operazioni intraprese dagli amministratori, dovendosi ascrivere lo stesso, almeno in parte, alle perdite pregresse che avevano logorato il capitale. (Nella specie la gravata pronuncia non si è attenuta all'esposto principio, avendo estrapolato dalla condanna dell'amministratore solo le perdite subite dalla società dopo la sua cessazione dalla carica, mentre avrebbe dovuto estendere la valutazione anche agli atti compiuti nel corso della gestione, stante l'inammissibilità della valutazione automatica del danno.

Lavoro e previdenza sociale

Cass. civ., Sez. lavoro, Ord., 5 febbraio 2019, n. 3314

IMPIEGO PUBBLICO. Enti pubblici, in genere. Rapporto di pubblico impiego

In tema di rapporti di lavoro, ai fini della qualificabilità come rapporto di pubblico impiego di un rapporto di lavoro prestato alle dipendenze di un ente pubblico non economico, rileva che il dipendente risulti effettivamente inserito nella organizzazione pubblicistica ed adibito ad un servizio rientrante nei fini istituzionali dell'ente pubblico, non rilevando in senso contrario l'assenza di un atto formale di nomina, né che si tratti di un rapporto a termine, e neppure che il rapporto sia affetto da nullità per violazione delle norme imperative sul divieto di nuove assunzioni.

Cass. civ., Sez. lavoro, 4 febbraio 2019, n. 3196

LAVORO (RAPPORTO DI). Assunzione (diritto alla)

In tema di requisiti per l'assunzione, qualora in una norma secondaria sia prevista una statura minima identica per uomini e donne, in contrasto con il principio di uguaglianza, perché presupponga erroneamente la non sussistenza della diversità di statura mediamente riscontrabile tra uomini e donne e comporti una discriminazione indiretta a sfavore di queste ultime, il giudice ordinario può apprezzarne, incidentalmente, la legittimità ai fini della disapplicazione, valutando in concreto la funzionalità del requisito richiesto rispetto alle mansioni.

Corte cost., 31 gennaio 2019, n. 14

SCIOPERO. Limiti e regolamentazione del diritto di sciopero

Sono manifestamente inammissibili le questioni di legittimità costituzionale dell'art. 2, commi 1, 2 e 5, della legge 12 giugno 1990, n. 146 (Norme sull'esercizio del diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali e sulla salvaguardia dei diritti della persona costituzionalmente tutelati. Istituzione della Commissione di garanzia dell'attuazione della legge), come modificata dalla legge 11 aprile 2000, n. 83, sollevate, in riferimento all'art. 97 Cost. nella parte in cui - in caso di plurime astensioni degli avvocati dalle udienze accomunate, per espressa dichiarazione dell'associazione promotrice, dalle medesime ragioni di protesta - non prevede che la preventiva comunicazione obbligatoria del periodo dell'astensione e della relativa motivazione debba riguardare tutte le iniziative tra loro collegate, con l'indicazione di un termine finale, e non la singola astensione di volta in volta proclamata. La disposizione censurata, ponendo regole destinate a disciplinare l'esercizio del diritto all'astensione degli avvocati dalle udienze, spiega un effetto diretto sull'esercizio dell'attività giurisdizionale, cosicché trova applicazione il principio del buon andamento della P.A. che, pur essendo riferibile agli organi dell'amministrazione della giustizia, attiene esclusivamente alle leggi concernenti l'ordinamento degli uffici giudiziari ed il loro funzionamento sotto l'aspetto amministrativo; mentre tale principio è estraneo all'esercizio della funzione giurisdizionale, con conseguente manifesta inammissibilità delle questioni.

Sono infondate le questioni di legittimità costituzionale dell'art. 2, commi 1, 2 e 5, della legge n. 146 del 1990, sollevate, in riferimento agli artt. 3, 24 e 111 Cost., quest'ultimo anche in relazione all'art. 6 della Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, ratificata e resa esecutiva con legge 4 agosto 1955, n. 848. In tal senso, si evidenzia che la circostanza che una singola proclamazione (come quella presa in esame nella fattispecie nel giudizio a quo), risulti preceduta da altre, nel contesto di uno stesso stato di agitazione della categoria, e possa essere seguita da altre analoghe comporta che, oltre al limite del preavviso minimo di dieci giorni (e massimo di sessanta), devono essere rispettati anche gli altri due limiti concorrenti: la durata complessiva (per sommatoria) non superiore a otto giorni nel mese e l'intervallo non inferiore a quindici giorni tra il termine finale di un'astensione e l'inizio di quella successiva. Ne deriva che la rete di protezione, da una parte, i limiti (di legge e autoregolamentari), che valgono in generale, e, dall'altra, anche il possibile intervento della Commissione di garanzia e, nei casi estremi, del potere pubblico, assicura la congruità del bilanciamento, in riferimento agli evocati parametri, tra il diritto degli avvocati di astensione collettiva e la tutela dei diritti costituzionalmente garantiti, di cui all'art. 1 della legge n. 146 del 1990, per la protezione dei quali devono essere erogate in ogni caso le prestazioni indispensabili.

Penale e procedura penale

Cass. pen., Sez. V, ud. 11 dicembre 2018 - dep. 5 febbraio 2019, n. 5719

BANCAROTTA E REATI NEL FALLIMENTO - MISURE CAUTELARI PERSONALI

In tema di misure cautelari personali, ai fini della valutazione delle esigenze cautelari in relazione al delitto di bancarotta fraudolenta, il tempo trascorso dalla commissione del fatto deve essere determinato avendo riguardo all'epoca in cui le condotte illecite sono state poste in essere e non al momento in cui è intervenuta la dichiarazione giudiziale di insolvenza, la quale, ancorché determini il momento consumativo del reato, non costituisce riferimento utile per vagliare il comportamento dell'indagato, ai sensi dell'art. 274 c.p.p., collocandosi fuori dalla sua sfera volitiva.

Cass. pen., Sez. V, ud. 20 dicembre 2018 - dep. 4 febbraio 2019, n. 5499

PROVA IN MATERIA PENALE. Persona offesa. Valutazione (libero convincimento del giudice)

Le dichiarazioni della parte offesa possono essere legittimamente poste da sole a base dell'affermazione di penale responsabilità dell'imputato, previa verifica, corredata da idonea motivazione, della loro credibilità soggettiva e dell'attendibilità intrinseca del racconto. Il vaglio positivo dell'attendibilità del dichiarante deve essere più penetrante e rigoroso rispetto a quello generico cui vengono sottoposte le dichiarazioni di qualsiasi testimone, di talché tale deposizione può essere assunta da sola come fonte di prova unicamente se venga sottoposta a detto riscontro

di credibilità oggettiva e soggettiva.

Cass. pen., Sez. VI, ud. 11 dicembre 2018 - dep. 1° febbraio 2019, n. 5210

APPLICAZIONE DELLA PENA SU RICHIESTA - PRESCRIZIONE PENALE

In tema di prescrizione del reato in relazione al patteggiamento, il mancato rilievo in sede di accordo delle parti della prescrizione già maturata non investe la legalità della pena, perché la pena, determinata sulla base di un accordo che include il computo anche della frazione di pena disposta per un reato prescritto tra quelli considerati unitariamente ai fini dell'aumento per la continuazione, è comunque conforme alla volontà delle parti ed alla pena prevista dalla legge penale, poiché il vizio di legge non investe la pena ma un diverso presupposto dell'accordo negoziale ratificato dalla sentenza. Ne consegue che la prescrizione del reato nel patteggiamento, non potendo essere dedotta come motivo valido di impugnazione diversamente da quanto previsto per la sentenza di condanna, quandanche la sentenza fosse stata emessa dopo che sia maturato il termine di prescrizione, neppure può essere rilevata di ufficio in difetto dell'instaurazione di un valido rapporto impugnatorio.

Amministrativo

Cons. giust. amm. Sicilia, 29 gennaio 2019, n. 71

OPERE PUBBLICHE. Contratto di appalto in genere

Non sussiste, in riferimento all'art. 80, comma 1, lett. c), D.Lgs. n. 50/2016 e secondo le linee guida ANAC n. 6, di cui alla determina n. 1293 del 16.11.2016, vigenti al momento della partecipazione alla gara, l'onere del partecipante alla gara di dichiarare l'avvenuta anticipata risoluzione, peraltro seguita da componimento di reciproche contestazioni mediante transazione, di un precedente rapporto contrattuale, non iscritta al casellario ANAC.

Cons. Stato, Sez. V, 28 gennaio 2019, n. 697

OBBLIGAZIONI E CONTRATTI. Responsabilità precontrattuale - OPERE PUBBLICHE.

Contratto di appalto

Per le ipotesi di responsabilità precontrattuale è ammesso anche il ristoro della perdita di chance ma tale possibilità è limitata alle sole occasioni di guadagno alternative cui l'operatore leso avrebbe potuto attingere in assenza del contegno dannoso dell'amministrazione, mentre non è ammesso il ristoro della chance intesa come pura e semplice possibilità di conseguire i guadagni connessi all'esecuzione del contratto non stipulato. Infatti, laddove si ammettesse tale forma di ristoro della chance di guadagno, ne risulterebbe travolto il generale principio secondo cui, nelle ipotesi di responsabilità precontrattuale, non è ammesso il ristoro delle occasioni di guadagno connesse all'esecuzione del contratto mai stipulato (il c.d. "interesse positivo").

T.A.R. Lazio, Roma, Sez. I bis, 28 gennaio 2019, n. 1051

ASSOCIAZIONI E ATTIVITA' SINDACALI. Associazioni sindacali in genere

E' inammissibile un ricorso presentato da una associazione sindacale non firmataria della ipotesi di Accordo sindacale avverso gli atti che le hanno negato la legittimazione a fruire degli istituti di relazioni sindacali nel caso di mancata notifica ad almeno una delle organizzazioni sindacali firmatarie del contratto collettivo. L'inammissibilità deriva dalla mancata notifica ad alcuna delle parti controinteressate e, nello specifico, alle organizzazioni sindacali firmatarie del contratto collettivo che, come tali, hanno accesso al sistema delle relazioni sindacali e ai relativi istituti, riservati ai firmatari del suddetto accordo e, in particolare, a effettuare la contrattazione integrativa nazionale e decentrata, a essere destinatarie dell'informazione preventiva e successiva, a essere consultate nelle materie e nei limiti di cui all'art. 17 del D.P.R. 7 maggio 2008 e a attivare la concertazione.

Per approfondire

Diffamazione online: provvedimenti d'urgenza e monitoraggio dei contenuti

Con l'ordinanza del 27 novembre 2018, il Tribunale di Milano affronta un tema molto delicato e attuale: la responsabilità degli ISP nei casi di diffamazione online. Gli Internet service provider non sono assoggettati ad obblighi generali preventivi di sorveglianza sulle informazioni che trasmettono o memorizzano. Deve essere valutata con attenzione la possibilità di ricorrere in urgenza contro un provider per richiedere l'oscuramento di contenuti illeciti, in mancanza della conoscenza dell'esatta identità del soggetto che ha immesso tali contenuti.

Nuove massime notarili del triveneto: i diritti associati alle quote di diverse categorie nelle SRL-PMI

Di seguito il commento alle massime Massime notarili del Triveneto I.N.7, I.N.8, I.N.9, I.N.10 e I.N.12 del Consiglio notarile del Triveneto, in tema di pegno o usufrutto su una quota di partecipazione di categoria, disciplina della morosità con riferimento ad un socio titolare di quote di diverse categorie, limiti all'ammissibilità del voto divergente nel caso di socio titolare di quote di diverse categorie, legittimità delle clausole limitative della circolazione delle partecipazioni riferite a singole categorie di quote e legittimità del recesso riferito ad una sola delle quote di categoria detenute da un medesimo socio.

Trust: solo con l'effettivo trasferimento sconta l'imposta di donazione

La Cassazione civile, con ordinanza n. 734 del 15 gennaio 2019, ha stabilito che è legittima l'imposta proporzionale di donazione qualora il trasferimento a favore dell'attuatore faccia emergere la potenziale capacità economica del destinatario (immediato) del trasferimento. In conclusione il Collegio afferma che però bisogna valutare caso per caso, soprattutto nel trust autodichiarato, se sia o meno riconducibile alla donazione indiretta, considerando che la "segregazione", quale effetto naturale del vincolo di destinazione, non comporta, però, alcun reale trasferimento o arricchimento, che si realizzeranno solo a favore dei beneficiari, successivamente tenuti al pagamento dell'imposta in misura proporzionale. Se il trasferimento dei beni al "trustee" ha natura transitoria e non esprime alcuna capacità contributiva, il presupposto d'imposta si manifesta solo con il trasferimento definitivo di beni dal "trustee" al beneficiario e non può applicarsi il regime delle imposte indirette sui trasferimenti in misura proporzionale. Mentre la sola interpretazione letterale del D.L. n. 262/2006, art. 2, comma 47 ss., il Collegio stabilisce che in forza del quale sarebbe stata istituita un'autonoma imposta "sulla costituzione dei vincoli di destinazione" disciplinata con il rinvio alle regole contenute nel D.Lgs. n. 346/1990 e avente come presupposto la loro mera costituzione, sarebbe incostituzionale, per violazione dell'art. 53 Cost.